

I nuovi positivi sono 39 ma sta calando la pressione ospedaliera

Sono 39 i nuovi positivi registrati ieri in provincia di Savona, dove però spicca un calo della pressione ospedaliera e altre cinque vittime. I numeri del bollettino emesso in serata da Alisa e Regione raccontano la curva del contagio: ieri in tutta la Liguria sono stati 509 i nuovi positivi, a fronte di 5021 tamponi effettuati. Tra questi 39 derivano dalla provincia di Savona: si tratta di tre contatti di casi che erano già stati confermati, 34 derivanti dall'attività di screening e due dal settore sociosanitario. In totale nel savonese sono 1582 le persone positive al Covid.

Il maggior numero di contagi resta concentrato nell'area metropolitana di Genova, dove ieri sono stati registrati 336 contagi, altri 51 derivano dall'imperiese, 10 nella zona di Chiavari e 73 nello spezzino. Per la prima volta dopo settimane il numero dei ricoverati scende sotto quota 150: tra il San Paolo di Savona e il Santa Maria di Misericordia di Albenga ci sono 141 persone ricoverate, 23 in meno. La pressione ospedaliera soltanto dieci giorni fa aveva superato i 180 ricoveri, costrin-

gendo l'Asl ad aprire nuovi posti letto in aree gialle e a ricavare posti aggiuntivi. Altre 14 sono gravi nei reparti di Terapia intensiva.

Tra l'altro, proprio ieri, la rianimazione del San Paolo è stata ampliata di altri cinque posti, passando da 10 a 15 postazioni attrezzate, potendo contare anche su un potenziamento dell'organico grazie all'assunzione di nuovi infermieri. Il savonese tuttavia continua a pagare un alto tributo in termini di vittime: tra il 7 e il 23 novembre al San Paolo sono morte cinque persone, due donne di 80 e 89 anni e tre uomini di 78, 68 e 79 anni.

Il numero delle sorveglianze attive si attesta invece a quota 1742, poche unità in meno di lunedì quando le persone chiuse in casa erano 1713. A incidere sull'oscillazione di quest'ultimo dato sono le continue quarantene delle classi scolastiche: a fronte di gruppi di studenti che terminano il periodo di isolamento ci sono infatti altri bambini che devono fare i conti con lo stop delle lezioni in presenza.

L. B.